Anno XXXI Lunedì 22 Aprile 1878 N. 95.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipata.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Anche questa volta le speranze annunciate erano premature, e Conferenza e Congresso sono tutt'altro che assicurati.

Gli ostacoli vengono oramai dall'Inghilterra, alla quale non basta più l'esame ed il confronto dei tre trattati del 1856, del 1871 e del 1877: essa domanda qualche cosa di più, a quanto si dice; una specie di garanzia sopra l'esito stesso di quell'esame.

Questa insistenza sarebbe dovuta al sospetto in cui è venuta l'Inghilterra che sia un intervento, un accordo completo fra la Russia, l'Austria e la Germania, pel quale, riunito il Congresso, l'Inghilterra vi si troverebbe isolata nel sostenere le sue pretese.

In questa condizione, l'Inghilterra persisterebbe nel credere il Congresso inutile.

Il cancelliere germanico intanto, va, secondo il suo solito, a passare le feste di Pasqua nelle sue proprietà del Lauenburg, ciò che se non si può interpretare come una rottura delle trattative, è lecito almeno ritenere quale indizio di sorvegnenti difficoltà nell'accordo, essendo sempre costumè di Bismark di scegliere la solitudine nei momenti più difficili.

In Inghilterra, in questi giorni, il marchese di Salisbury si vide costretto a dare una smentita categorica e meritata all'antico capo del Foreing-Office, lord Derby, il quale aveva detto che l'Austria per nulla avrebbe potuto contare sui proprii soldati di nazionalità slava per combattere la Russia.

Questa frase che avea irritato il sentimento patriottico degli austriaci venendo così in aiuto del partito della Corte e di quello militare, sempre inclinato verso la Russia, fu, dietro eccitamento del conte di Beust, altamente sconfessata alla Camera dei Lords dal ministro degli esteri inglese, che affermò nulla esistere al Foreing-Office che potesse confermarla e non esservi alcun documento di ministero per venirle in appoggio.

Tale dichiarazione produsse a Vienna la più eccellente impressione.

Sui tumulti avvenuti a Mosca e accennati dal telegrafo, l'*Agenzia Reuter* comunica ai giornali di Londra il seguente dispaccio:

Pietroburgo, 17 aprile. — Fu pubblicato qui oggi il seguente dispaccio ufficiale da Mosca 15 aprile:

« In occasione dell'arrivo di quindici studenti dell'Università di Kiew, condannati all'esilio per infrazione della pubblica tranquillità, vi furono oggi dei tumulti nelle pubbliche vie.

« Una folla di giovani seguiva il carro in cui gli studenti furono trasferiti dalla stazione ferroviaria in città, e, col gridare che gli studenti erano martiri della verità, sollevò il popolo che si unì ad essa.

« Vi furono in seguito alcuni atti di violenza, e parecchi giovani di quelli che seguivano il carro furono arrestati. I quindici studenti vennero condotti in prigione, e vi rimarranno fino al momento in cui si faranno partire per l'esilio. La tranquillità fu ristabilita. »

—

La Russia

Bisognava che la Russia fosse scossa dalla grandezza degli ultimi avvenimenti per poter accorgersi di piaghe finora inavvertite, e del tarlo roditore celato nel suo seno.

Bisognava che scoppiasse una formidabile guerra con la Turchia, per farla avveduta della battaglia che occorreva dare all'interno ai nemici che col favore della occasione, rotto il silenzio, entravano audacemente in campagna.

Bisognava che a proprie spese il despotismo russo si convincesse che corollario inevitabile dell'assolutismo è l'anarchia, perchè imparasse che la libertà dei popoli è diritto sacro, inviolabile, che se si può contrastare od anche negare per qualche tempo, conviene più tardi riconoscere ed affermare.

Dalla vita della Russia e dai sintomi che si manifestano di quando in quando, si comprende questo grande processo di trasformazione. La vecchia Russia di Nicolò è caduta con Sebastopoli e con Malakoff e dalla rivoluzione del 1861 in poi, la Russia non si è più calmata. L'emancipazione dei contadini, le teorie dei Nikilisti, il panslavismo, l'hanno scossa sino alle fondamenta, nè può oramài retrocedere. Essa trovasi su di una china e bisogna che discenda.

Il popolo russo deve partecipare alla vita europea, assidersi al banchetto delle libere nazioni, non deve rimanere gregge. Se questa evoluzione gli costa degli urti violenti, non importa, è un bene per esso e per il mondo.

Il nikilismo che oramai serpeggia nel sangue dei russi, li agita e li commuove, e fa parere quasi inevitabile uno scoppio.

Non importa che dal momento in cui Alessandro II è salito al trono, l'impero abbia assunto un'apparenza di civiltà, abolendo gli schiavi, gettando le ferrovie, aprendo strade e vie, non importa, tutto questo non è che un palliativo ed il rimedio vuol essere e sarà radicale.

Il popolo russo che conta tanti milioni di uomini, tutti quei servi liberati che tacciono sempre, e nascondono in sè delle tendenze, delle aspirazioni che di tempo in tempo si manifestano con nostra sorpresa; tutta quella popolazione liberata dalla gleba, che entra a far parte di nuove sette religiose, che si getta in braccio al socialismo, e che ne segue le idee politiche, è una grande minaccia ed un grande avvertimento al tempo stesso per la Russia.

Il processo di Wera Sassulitsch (nikilista) è un sintomo allarmante. Wera attentò alla vita del generale Trepoff, governatore di Pietroburgo, e i giurati l'hanno tuttavia assolta.

Il telegrafo ufficiale russo, di solito riserbato, dandone l'annunzio, rileva che questa assoluzione ha prodotto un' *agitazione di gioia*; — informazioni ulteriori accennerebbero a qualchecosa più della gioia, poichè vi è stato un conflitto fra i gendarmi ed il pubblico, dove uno studente rimase ucciso, e la Wera ferita.

Ed ecco un altro sintomo, un nuovo indizio di quel fermento che precede i grandi cataclismi.

I comitati secreti nelle città, gli agenti per le campagne, gli operai nelle asso-

APPENDICE

IN TIPOGRAFIA

(Continuazione vedi N. 94)

LA GIOVANETTA EDUCATA *del sig. dottor Aldo Gennari, Ferrara Tip. Ambrosini 1878.*

Mi domando: c'è bisogno di autori che si prefiggono lo scopo di fare dei libri che tendono con tutte le forze dell' intelletto e della coscienza di migliorare i costumi? Moltissimo; ma è anche assolutamente necessario che questi libri siano fatti giudiziosamente. Quelli che trattano con poco garbo gli argomenti esposti già da una legione di grandi ed anche mediocri scrittori, li trovo inutili quanto quelli che non hanno intenzione di rifare la gente, Quando poi sono scorretti di concetti, di pensieri, di forma, di lingua, di stile, allora compiono nel campo intellettuale e morale quella triste missione che adempiono nel campo zoologico quegli insetti che innocui in apparenza, assorbono, al contrario, il succo migliore dell' albero, rodono il gambo vigoroso del fiore, succhiano il midolo sano della pianta che vive rigogliosa e forte, alla vivida luce del sole.

I libri educativi perchè possano essere efficaci bisogna che si facciano leggere, altrimenti val meglio leggere i capitoli immortali dei più illustri pensatori.

Vuole il Gennari un esempio palpitante d'attualità?

« *La gente per bene* » della *Marchesa Colombi*. È un libro a scopo educativo, che possiede la forma vaga e fina, lo spirito gaio ed arguto, la lingua corretta, lo stile spigliato ed elegante. È un volume ameno, interessante, vivace, che sarà letto avidamente dalle ragazze, come fosse un romanzo di Verga, più che tutti i capitoli dottrinari e compilatori della *Giovanetta Educata*, checchè ne dicano le trombe della *rèclame*, i flauti dell' amicizia, le viole della cortesia, i pifferi del miopismo, voci che all'orecchio acuto ed intelligente arrivano flebilmente come escissero dal miracoloso telefono di Bell o del prof. Righi.

Il libro del signor Gennari ha un difetto fondamentale, difetto, del resto, che ha il libro educativo della *Marchesa Colombi*, quello di essere dedicato soltanto alle ragazze che se non hanno cinquantamila lire di rendita, sono però agiatissime.

Questi *Galatei Galanti*, non recano nessun sollievo alle proletarie che, a mio avviso, specialmente oggi che il sentimento del dovere, della religione, della propria dignità va perdendo della sua forza, del suo valore, della sua efficacia, ne hanno tanto ma tanto di bisogno come il pane che chiedono tutti i giorni alle mura della nostra città.

Il signor Gennari mi risponderà che prima bisogna educare le classi alte, e che sono esse che devono dare esempi di virtù. Non dico di no, perchè conosco per esperienza che il povero crede naturalmente che l'istruzione, i lumi, la probità, la religione, il sentimento onesto e delicato, accompagnino la ricchezza. Non avendo mai appreso nulla, ed avendo ordinariamente veduto poco, ei prende con facilità per modelli coloro ch'ei considera più illuminati di lui, e si compiace ad imitare il tuono e le maniere dei ricchi. Ciò non toglie però che fosse più utile scrivere un codice per la povera gente, visto che per essa se ne scrivono pochissimi.

I ricchi, quest'invidiabili ricchi dei quali Gesù Cristo quel grande democratico nato sulla paglia, che ha percorso il mondo a piedi nudi, che è morto per l' umanità, sulla immortale croce del biblico monte Calvario, al contrario dei sedicenti apostoli della odierna democrazia, ha detto: *guai ai ricchi* — vedi S. Luc. b. 24 — hanno a loro disposizione le biblioteche piene di libri legati all' inglese, gli educandati di moda, le aie tedesche, le conversazioni eleganti, per apprendere che cosa si deve imparare e come ci si comporta nella società.

Nella *Prefazione*, il Gennari, comincia col lamentare che si pensi molto ad istruire la donna, e pochissimo ad educarla. Io non sono dell' opinione del signor Gennari. Le donne italiane mi sembrano molto più educate di quello che non sono istruite. Ho avuto campo nei piccoli viaggi che io ho intrapreso in Italia di sincerarmi di questo fatto, e mi sono anche accertato che possiedono, tranne qualche rara eccezione, quella istruzione superficiale che in parte il Gennari loro consiglia, come sarebbe quella d' imparare le lingue, di suonare il piano, di disegnare. C'è il vezzo di dire di una ragazza che sa balbettare un po' di francese, strimpellare una

ciazioni, i cospiratori nell'esercito, gli studenti nelle scuole, i pensatori coi loro libri, i pubblicisti con la stampa clandestina legati allo scopo d'una grande riforma, spargono dovunque il seme della rivolta e del riscatto.

La guerra con la Turchia ha profondamente agitato la Russia, una nuova guerra contro l'Inghilterra, colla miseria, colle probabili sconfitte che si trarrebbe dietro, potrebbe provocare una rivoluzione sociale di tali dimensioni da far apparire meschina la Comune di Parigi del 1871.

Parigi è la Francia — Pietroburgo e Mosca non rappresentano la Russia.

In Francia la Comune poteva essere limitata a Parigi; non in Russia, dove necessariamente diverrebbe generale.

Sarà un giorno felice per l'Europa quello in cui l'autocrazia russa rovini, sia in conseguenza di sagge riforme, sia per una rivoluzione che apporti e divulghi la luce e la libertà.

Le pretese dell'Inghilterra nel Congresso

La *Nord Deutsc Allgem. Zeitung*, dietro informazioni avute da Costantinopoli, riassume come segue le domande che presenterebbe l'Inghilterra come suo *Ultimatum* sul riordinamento orientale.

1. Arretramento delle frontiere della Bulgaria in modo che la Macedonia, tutta la costa dell'Egeo e la maggior parte della provincia di Adrianopoli restino alla Turchia.

2. Limitato ingrandimento del Montenegro senza toccare la costa dell'Adriatico.

3. — L'ingrandimento della Serbia fatto sulle basi proposte dall'Inghilterra nella seconda rivoluzione serba.

4. Nessun cambiamento politico fra la Turchia e la Serbia che non riceverebbe quindi la sua indipendenza e dovrebbe pagare il tributo come ora.

5. Cessione alla Russia soltanto di Batum come compenso di una parte dell'indennità di guerra.

6. Il restante dell'indennità pagata mediante fondi ottomani di cui le potenze firmatarie garantiranno l'interesse e l'ammortizzo.

7. Consolidamento di tutti i debiti nuovi e vecchi della Turchia in un unico valore dello Stato.

8. Tutte le potenze avranno diritto di controllo e protezione sulle provincie cristiane della penisola balcanica e sull'Armenia. Tutte queste provincie riceveranno riforme amministrative a seconda dei loro bisogni, e sul loro adempimento veglierà una commissione internazionale. »

Il corrispondente di Costantinopoli del foglio di Berlino aggiunge poi che Francia Austria ed Italia non sono aliene dall'appoggiare queste domande dell'Inghilterra ad un eventuale congresso.

Non fa bisogno di avvertire i nostri lettori che diamo queste notizie con tutte le dovute riserve.

Notizie Italiane

ROMA — Un orribile disastro è accaduto a Monte Mario mentre si lavorava intorno ai fortilizi militari.

Mentre gli operai stavano intenti al lavoro sentirono un grido di allarme. Era il cottimista Angelo Lancia che avendo veduto un pezzo di terra in atto di sfranare, proprio sul capo dei suoi lavoranti, li eccitava a scansarsi.

La maggior parte di essi a quel grido balzò prontamente lungi dal pericolo; ma non a tutti riesciva agevole di mettersi in salvo con eguale rapidità; nello stesso punto la frana, col moto uniformemente accelerato piombava sul declivo a cui soprastava, seppellendo quanti vi si trovavano per un circuito di varii metri.

Contemporaneamente, un urlo di terrore si sentì erompere da tutti i petti: era il lugubre segno della sciagura.

Quattro operai erano rimasti sepolti sotto la frana.

Due di essi furono abbastanza fortunati, venendo in poco d'ora disotterrati prima che fossero morti; ancora più fortunati non avevano riportato che leggere ferite.

Ma non fu così degli altri due; erano rimasti morti sul colpo; schiacciati orrendamente, cogli occhi schizzati dall'orbite, col cervello uscito dal cranio, insomma da far rabbrividire a guardarli.

Le due povere vittime si chiamano: Graziani Gaspare di anni 25 e Sbordoni Antonio di circa quarant'anni.

— È confermato che l'on. Bargoni abbia accettato la Prefettura di Napoli, e l'on. Varè l'ufficio di commissario regio per quel municipio.

— Ieri mattina il Papa riceveva alle ore 11 ant. nella sala del trono, il collegio dei cardinali, che gli presentavano le felicitazioni e gli auguri per le feste di Pasqua.

Il cardinale Di Pietro, decano del Sacro collegio, ha espresso i sentimenti di ossequio dei suoi colleghi al Pontefice, ricordando il lutto per la morte di Pio IX.

Leone XIII ha risposto ringraziando degli auguri, parlando dei nemici del papato, e della fiducia che ha *la Chiesa di far sperimentare agli ingrati figli che la combattono, i benefici e salutari interessi di questa divina istituzione.*

Nessuna allusione politica tanto nel discorso del cardinale Di Pietro, quanto in quello del Papa.

— Nel prossimo Concistoro verranno creati 4 cardinali, che sarebbero Ricci, maggiordomo del Vaticano; Leglia, nunzio a Parigi; Gallo e Prosperi parenti del papa. Si tratta della nomina di cardinali forestieri.

— Telegrafano da Roma 17 alla *Koelnische Zeitung*:

Il padre Curci è stato invitato dal papa a recarsi a Roma per conferire confidenzialmente sulle idee che egli svolge nel suo libro. Molti prelati che erano stati posti in disparte da Pio IX e che si distinguevano per dottrina e per moderazione, sono richiamati da Leone. Hohenlohe come segno del favore speciale del papa ha ricevuto il protettorato sul convento dei « Quattro Coronati. »

Notizie Estere

SVIZZERA — Una notizia abbastanza inquietante giunge dal S. Gottardo. Gli ingegneri incaricati di dirigere i lavori, temono, avanzandosi, di trovare un lago interno, il quale metterebbe subito fine a tutta l'impresa. Questo timore sembra giustificato per la conformazione della roccia scoperta coi lavori di perforamento. Nell'ultimo rapporto del Consiglio federale sulla situazione dei lavori, in data del mese di gennaio, viene annunziato che quanto più va avanzandosi la perforazione, tanto più si constata uno spianamento degli strati, ciò che fa nascere l'ipotesi dell'esistenza d'un bacino naturale nel seno della montagna. Ora gli ultimi rapporti annunciano che la conformazione delle roccie è sempre la stessa e che le frane aumentano sempre più. Si attendono con una certa ansieta altre notizie, poichè se esistesse veramente un lago interno il danno sarebbe incalcolabile.

RUSSIA — Il *Messaggero del Governo* annunzia in data di Mosca, 15: Oggi l'arrivo di 15 studenti cacciati dalla Università di Kieff per aver turbato l'ordine ha prodotto qui dei tumulti nelle strade. Masse di giovani accompagnavano le carrozze che trasportavano gli studenti dalla stazione in città. Il popolo eccitato dalle voci che li accennavano come martiri della verità, si precipitò sulla folla e vi è stata una zuffa. Alcuni giovani sono stati arrestati e l'ordine è ristabilito. Gli studenti, che debbono poi andare in esilio, sono stati incarcerati.

— Quasi tutti i giornali di Berlino commentano gli incidenti ed il risultato del processo Sassoulitch.

Essi notano che 7 funzionari facevano parte del giurì.

L'uditorio che ha applaudito alla assolutoria contava anche persone appartenenti alla classe media ed alla classe aristocratica; l'esercito, la nobiltà ed il commercio vi erano rappresentati.

Per deplorevoli che sieno, secondo i giornali berlinesi, la causa e la forma di quella manifestazione, essa prova che la coscienza popolare è stanca del sistema, e che sarebbe pericoloso di non fare la rivoluzione nell'alto, come l'opinione pubblica spera.

Si fa osservare che Mosca, Pietroburgo, Kiew, tutte le grandi città in una parola, sono focolari di nichilismo, e che attualmente non contengono truppe, trovandosi la guardia imperiale a Santo Stefano.

Si domanda se questa situazione interna non potrebbe produrre delle evoluzioni inattese nella posizione strategica della Russia in Oriente, e nella direzione della sua diplomazia in Occidente.

FRANCIA — Si aspettano molti illustri personaggi per l'inaugurazione dell'Esposizione Si sa già a quest'ora che il generale Ulisse Grant, l'ex presidente degli Stati Uniti, tornerà colla sua famiglia a

---

sinfonia, disegnare un fiore, che essa è una ragazza istruita. Non vi so dire le disillusioni che si subiscono allorquando si mette alla prova il suo talento ed il suo sapere.

Luogo la Prefazione noto un « *Rincantucciare nel cervello della donna alcune decine di frasi d'italiano* ecc. » che mi rendano oscuro il senso del periodo. Noto un « *proposta sulle cattedre della Università* » in luogo d'un « *proposta alle cattedre* ecc. » Noto una posizione viziosa nella frase « *aprire il varco alla colpa ed alla seduzione.* »

La chiusa poi della Prefazione è erronea. Il Gennari dice: — *È adunque utile lo scopo che mi propongo. Ma potrò io, debole ed oscuro, contribuirlo a raggiungerlo?* — È una domanda esposta con modestia ma piena d'orgoglio, non perchè egli abbia avuto l'intenzione di agire così ma perchè si è male espresso. Lo scopo del libro di Gennari è quello nobilissimo di contribuire cogli altri a rendere la giovanetta educata, ma non a riuscire di farla cambiare da cima a fondo, immediatamente, in virtù del suo libro. Magari! ma non lo creda signor Gennari, e si corregga: la gola è uno dei setti peccati capitali.

Veniamo al primo capitolo « *La Giovanetta.* »

È una modestissima apologia che non ha nulla di nuovo e di arguto nei concetti. È del *marivaudaye* comune e usato, ridotto in prosa tanto per far divertire quella zitellona della rettorica giulebbata.

In questo capitolo ho notato un « *che ripete la canzonetta di moda* » che non mi spiega abbastanza chiaramente se possa essere una canzonetta dell'*Orfeo all'Inferno*, o una di quelle che vociano i nostri birichini. Noto anche che un « *gas della vita si converte in un bagliore cupo* » che mi fa risovvenire il famoso « *raggiante di pallore* » del povero Piave. Noto per ultimo un « *pianto* che è *il vero canto* » di chi poi? *del dolore*, ed « *il riso della giovanetta che è la espressione più sincera di una festa del cuore* » di una sola?

Sono poi d'accordo col Gennari — *pardon*, apro una parentesi — che vi ha nell'adolescenza delle fanciulle un periodo angelico, ove la virginità dell'intelligenza riposa di tutti raffinamenti del sapere. Questa prima giovinezza tiene loro luogo di tutto. Lo si capisce il perchè: non leggono. Ma viene il momento in cui un bisogno di porre la loro anima al livello di tutte le passioni, di impadronirsi della loro porzione del tesoro di pensieri, d'apprendere le cose del mondo per comparazione; le conducono ad aprire un libro. Un nuovo mondo s'affaccia ad esse. In breve tempo la vivacità diventa spirito, la ingenuità malizia, l'affezione non dichiarata della sua anima, dell'amore, l'assenza del convenuto una originalità reale; il suo involucro incantevole, una bellezza solidale. La sua natura si definisce; sta per diventare donna. Ciò che resta dell'infanzia ad una donna, è un baluardo di granito che bisogna far saltare per terminare una via; il cervello è pieno di polvere, gli anni sono una lunga miccia che brucia lungo tempo; forse l'esplosione aveva avuto luogo. La forma resta immutabile; il fondo si rinnova, come il corpo, molecola per molecola, si rinnova ad una data epoca. A poco a poco la sua personalità si assoda, comincia ad avere le sue idee ed una libertà di giudizio che diventa un suo diritto: è diventata donna.

Nelle nature equilibrate, che non hanno nè vocazione animale, nè vocazione spirituale, esiste, fino al finire dell'adolescenza — questo noviziato della giovinezza — una latitudine per la destinazione indicata all'essere morale; due istinti contradittori l'attendono al punto di biforcazione delle due esistenze; l'istinto favorito la spingerà verso la via definitiva. È durante quel periodo che io ho accennato, che la giovanetta bisogna consigliarla affinchè quando essa si trova sul punto di biforcazione un istinto morale ed onesto la metta sulla via del bene. Bisogna quindi studiarne per tempo l'indole.

Il capitolo del Gennari, *L'Indole*, è composto di periodi che ripetono con diverse parole gli stessi concetti. Noto un « *si nasce sensibili all'eccesso o fatalmente stupidi* » che non è un dilemma giusto. Si può essere benissimo insensibili senza essere stupidi. Noto che *i germi non si seminano*, e che nell'esempio delle due ragazze, se una di esse è *vispa, spensierata, allegra, burlona* non vuol dire che sia per conseguenza dotata d'indole impertinente. Noto che *a quando a quando la prendeva la bile* etc. non mi spiega quale delle due ragazze era la biliosa. Se la prima è di carattere vispo, spensierato, allegro, burlone, difficilmente può essere biliosa, almeno così asseverano quei capo ameni di Mantegazza, Descuret, Tissot.

Quel padre poi che vuol finire l'alterco fra le due sorelle *in una maniera forse tragica*, quel *tragica* m'infonde un sospetto che sia un tiranno scappato da una qualche tragedia d'Alfieri o di Niccolini.

A domani il resto del mio compito delicato e coscienzioso.

ALESSANDRO FIASCHI.

Parigi per assistere alla solennità del 1 maggio.

Verrà pure l' arciduca Rodolfo principe ereditario d' Austria. Il re Alfonso e la regina Mercedes di Spagna verranno poco dopo l' inaugurazione.

Ogni giorno ci rivela la crescente importanza di questa Esposizione. In vista dell'inatteso accrescimento di alcuni gruppi, venne deciso di aggiungere alle commissioni giudicatrici, con un nuovo decreto, cinquanta giurati francesi e cinquanta esteri.

Il Governo vuole proporre alla Camera di ridurre di una metà il prezzo d'entrata nelle domeniche degli ultimi due mesi. Inoltre si vogliono distribuire agli operai molti biglietti gratuiti.

Tutte le amministrazioni ferroviare sono in faccenda per organizzare dei viaggi a prezzi ridotti.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Consiglio Comunale — Alla seduta di Sabbato erano presenti 9 — diciamo nove — Consiglieri.

Dopo la lettura del Verbale, l' Assessore Delegato Pareschi visto l'esiguo numero degl' intervenuti propose ed i presenti approvarono di sciogliere la Seduta.

Era sabbato Santo: e siamo disposti ad accordare questa volta ai Consiglieri refrattari le *circostanze attenuanti* — Ma, per carità di patria, che non s' abbia mai più a ripetere una così mostruosa deserzione!

Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso fra gl' Insegnanti di Ferrara. — Col giorno 31 dello scorso mese venne chiusa la prima sessione di Conferenze Pedagogiche che la Commissione Direttrice delle medesime si è proposta di tenere — in nome di questa Società — e a vantaggio di tutti gl'Insegnanti del Comune durante il corrente anno scolastico. Il concorso dei maestri vi fu sempre numerosi: ciò prova che l' indirizzo dato dalla Commissione stessa a queste Conferenze è il vero, il più pratico affinchè esse tornino ai Docenti di massima utilità. Vorremmo intrattenerli sugli Ordini del Giorno votati in ordine ai Temi importantissimi discussi; ma sarebbe troppo lunga cosa: ci limiteremo soltanto ad affèrmare ch' essi sono ispitati a principii di progresso e di miglioramento in fatto d'istruzione e di educazione, e che dalla Commissione Direttrice si vanno facendo pratiche appo le autorità scolastiche onde alcune delle deliberazioni prese che possono tornar vantaggiose al miglior andamento delle nostre scuole, sieno tradotte sollecitamente in atto. Mentre facciamo plauso alla benemerita Società Pedagogica degli Insegnanti ferraresi che sa così e bene raggiungere uno de' precipui scopi per cui è istituita, pubblicheremo domani l' elenco dei temi che verranno trattati nella seconda sezione di conferenze.

Tribunale correzionale. — Sabbato 20 corrente Aprile con citazione direttissima, vennero tratti innanzi questo Tribunale correzionale Bombonati Guelfo di anni 17 calzolajo, Mattioli Aldo di anni 16 falegname, ambidue di Ferrara. Costoro furono già imputati di furto qualificato commesso nella chiesa di Mortara mediante rottura della porta esterna; e da soli pochi giorni dimessi dal carcere ove erano rinchiusi da ben quattro mesi. Ciò fu perchè il Tribunale, al quale, stante l' età minore, furono rinviati dalla sezione della accusa, in applicazione della Sovrana amnistia, dichiarò, anche per essi abolita l' azione penale.

Ebbene! costoro nell' antecedente Venerdì 19, in Chiesa S. Domenico, e mentre visitava il S. Sepolcro, la Zaccarelli Aldemira, l' avvicinarono e le involarono dalla tasca del giubbino il portafogli, che ne rimaneva in vista, contenente circa lire tre, e s'allontanarono. Su questi dati l'ufficio di pubblica sicurezza procedè all' arresto delli Bombonati e Mattioli, i quali confessarono il furto con destrezza commesso.

Le requisitorie del Pubblico Ministero, furono, e non senza ragioni, severe. Il Tribunale d' altronde, e giustamente considerando, che prescindendo dal concorso di altre circostanze, dovevasi tenere calcolo della spontanea confessione dei due giudicabili, mancando la quale, non avrebbesi potuto procedere a di loro carico, credè concedere ai medesimi il benefizio delle attenuanti, e quindi li condannò ad un solo mese di carcere per ognuno, al risarcimento del danno, e nelle spese processuali.

Lega per l' istruzione popolare. — Il Consiglio di Amministrazione della succursale della Banca Nazionale, fra le solite annuali elargizioni a scopi di beneficenza, ha voluto quest'anno comprendere anche la *Lega per l' Istruzione popolare* destinando ad essa lire cinquanta. La Presidenza della Lega, mentre — a nome dell' intiero Comitato direttivo — rende pubbliche attestazioni di ringraziamento per l' atto generoso, si comprende nel vedere solennemente riconosciuta l' importanza alla quale seppe in breve tempo pervenire questa novella istruzione.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera 8ª rappresentazione della tanto applaudita opera: *Crespino e la Comare.*

Dopo il primo atto verrà ripetuto dalla Signora Milani e dal Baldelli il duetto nell' opera *Elixir d' amore.*

Società filodrammatica V. Alfieri. — Domani sera alle ore 8 1/2 nel teatrino del sig. Ingegnere Giuseppe Tosi, la Società darà un trattenimento drammatico esponendo: *Un viaggio per cercar moglie*, commedia in 2 atti di Lodovico Muratori.

Chiuderà il trattenimento lo scherzo comico in un atto, di Francesco Coletti: *Il maestro del signorino.*

Alcuni filarmonici rallegreranno il trattenimento con scelti pezzi musicali.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 20 *Aprile* 1878

FIRENZE . .	77	5	81	33	7
BARI . . .	51	45	20	58	37
MILANO . .	75	54	8	50	76
NAPOLI . .	73	87	58	43	41
PALERMO . .	57	3	56	53	7
ROMA . . .	63	4	87	69	37
TORINO . .	58	44	19	30	86
VENEZIA . .	34	55	4	23	61

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Bukarest* 19. — Treni ferroviari arrivano carichi di cannoni e munizioni destinati per la Bulgaria.

Berlino 19. — La notizia dell' accettazione della Conferenza preliminare è prematura, benchè le probabilità siano aumentate.

Trattasi di discutere la questione preliminare, cioè di stabilire l' accordo per lo sgombro della flotta inglese dal mar di Marmara e dei russi dai dintorni di Costantinopoli, nonchè il ritiro dei medesimi al di là della linea di demarcazione.

Costantinopoli 19. — Ali pascià fu nominato presidente del Consiglio di Stato, Mahmud pascià ministro di giustizia, Ohannes Tchametch del commercio, Zuhdi Effendi ministro della contribuzione e Said Effendi ministro della lista civile.

Londra 20. — L' *Invincibile* è partita per raggiungere la flotta.

Il duca di Edimburgo resta nel Mediterraneo.

Il *Daly News* ha da Vienna: Annunziasi semiofficialmente che la mediazione tedesca e sinora senza risultato.

Tutti i convalescenti russi raggiungono i reggimenti.

Il *Daly News* ha da Pietroburgo che la Germania propose che il Congresso si convochi per rivedere i trattati del 1866 e 1871. La Russia accettò. L' Inghilterra rifiuto insistendo nelle condizioni primitive.

Londra 20. — Il *Times* dice che l'Inghilterra domandò soltanto che la Russia riconosca sotto una forma qualsiasi il principio vitale senza il quale nessun può far ammettere questo principio, il Congresso è impossibile.

Pietroburgo 20. — Un ordine del granduca Costantino chiama il numero necessario dei soldati della riserva della marina a formare tre equipaggi, due a Cronstad ed il terzo a Nicolajeff.

Il *Nowoievremia* annunzia che la Germania propose all'Inghilterra il ritiro della flotta dal mar di Marmara ed alla Russia il ritiro dai dintorni di Costantinopoli. Il corpo del Caucaso sarà sciolto. Gli ufficiali d' artiglieria appartenenti a quel corpo saranno richiamati a Pietroburgo.

Parigi 20. — L' agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio da Berlino in data d' oggi. Le trattative per mezzo della Germania fra l' Inghilterra e la Russia diedero un primo ed importante risultato.

La Russia e l' Inghilterra ammettono l' allontanamento da Costantinopoli delle forze russe e delle forze navali inglesi. Ammesso questo principio, discutesi fra la distanza cui russi dovranno allontanarsi da Costantinopoli.

Parlasi del ritiro dei russi fino ad Adrianopoli e di quello della flotta inglese fino a Besika; tuttavia tale questione non è ancora definitivamente regolata. Appena lo sarà sembra probabile che la Germania abbandoni la parte di mediatrice ed il Gabinetto di Vienna riprenda l'iniziativa per una riunione della conferenza o Congresso.

Credesi che il risultato finora ottenuto faciliterà il Congresso.

Bukarest 21. — Il Parlamento in seguito alla gravità delle circostanze non è definitivamente aggiornato.

Pietroburgo 20. — L' *agenzia russa* dice: Se i dispacci i quali annunziano che la Germania tratta il ritiro delle truppe russe dalle vicinanze di Costantinopoli ed il ritiro della flotta inglese dal mar di Marmara sono esatti, ciò prova il carattere serio della fase attuale delle trattative.

Costantinopoli 20. Muktar fu nominato ministro dell' artiglieria.

Le voci corse che Reouf e Osman sarebbero nominati governatori in Asia sono premature.

I giornali considerano il nuovo Ministero favorevole alla neutralità.

Layard è arrivato.

Inserzioni a pagamento

Con vera sorpresa abbiamo veduto riprodotta nella *Gazzetta Ferrarese* di mercoledì p. p. una lettera dell' on. Ministro della R. Casa in risposta alla dedica fatta al Re dal sig. dott. Francesco Barbicinti del suo « Panteon degli Uomini e delle Donne illustri di Ferrara » che altro non è che la malaugurata sua recente pubblicazione, sotto il titolo di « Università di Ferrara. » Il sig. Barbicinti ha fatto bene a riprodurre quella lettera inquantochè scorgono riconoscenti i ferraresi che il valoroso Umberto fatto Re, è sempre per essi lo stesso benevolo gentilissimo Principe delle liete memorabili giornate del IV. Centenario d' Ariosto, ma è altresì una prova (che raccogliamo con dolore e vergogna) che l'impudenza è arrivata fino a sorprendere la buona fede sovrana abusando della notoria benignità dell' egregio nostro concittadino avv. Carlo Mayr. A questo punto le cose, noi troviamo di dover confermare la nostra protesta inserita in questa stessa *Gazzetta* sotto la data 6 pros. Marzo, riserbandoci di far conoscere fedelmente quali siano gli *Illustri di Ferrara*, quali quelli del sig. Barbicinti. Basta per ora, notando semplicemente che il nostro Barbicinti non è solo un *livellatore di prima forza*, ma anche un buon prestigiatore.

B.

SOCIETÀ DELL' UNIONE GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale franchi 25,000,000 diviso in 50,000 Azioni di 500 franchi l' una

Consiglio d' Amministrazione

(La prima Assemblea generale degli Azionisti dovrà approvare questo consiglio)

Sig. Marchese **de Ploeuc**, già deputato al Parlamento francese e Sottogovernatore della Banca di Francia, Parigi, *Presidente*

Sig. **Leon Biant**, già Deputato al Parlamento francese e Direttore generale delle Poste, Parigi, *Vice Presidente.*

CONSIGLIERI

Sig. Conte **Adolphe Baudon**, Presidente generale della Società di San Vincenzo De Paoli, a Parigi.
» Marchese **di Biencourt**, possidente, Parigi.
» **Francesco Borghese** duca di **Bomarzo**, possidente, Roma.
» **Edoardo Dervieu**, Banchiere, Parigi.
» Conte **Rozan**, Amministratore della Società d'Assicurazione *La Foncière*, Parigi.
» **P. Dumas-Descombes**, possidente, Parigi.
» **A. Gautray**, Banchiere, Presidente della Compagnia delle Ferrovie di Trèport, Parigi.

Sig. **Sigismondo** Principe **Giustiniani-Bandini**, Direttore generale della Cassa di Risparmio di Roma.
» Visconte **de Mayol de Lupé**, Direttore del giornale *L'Union*, Parigi.
» **Giulio** Marchese **Mereghi**, possidente, Roma.
» Conte **de Mêeus**, Presidente del *Comptoir Général*, a Bruxelles.
» **Giulio Rostan**, Banchiere, Marsiglia.
» **Eugène Veuillot**, Direttore del giornale *L' Univers*, Parigi.
» **Carlo** Conte **de Villermont**, Amministratore del *Comptoir Général* a Bruxelles.

Comitato di Patronato a Roma

Sig. **Borghese Francesco** Duca di Bomarzo.
» **Ghigi Mario** Principe di Campagnano.
» **Giustiniani Bandini** Principe **Sigismondo**.
» **Kanzler** Generale
» **Merighi** Marchese **Giulio**.
» **Patrizi** Marchese **Francesco**.
» **Salviati** Duca **Scipione**.
» **Visconti** Barone **Ercole**.

Comitato di Direzione

Sig Marchese de **Ploeuc**, *Presidente.* — a Parigi
» **Leon Biant**, *Vice Presidente.* — a Parigi
» **A. Gautray**, *Amministratore Delegato.* — a Parigi
» **Edoardo Dervieu** » — a Parigi
» Marchese **G. Mereghi** » — a Roma

SEDE DELLA SOCIETÀ – a PARIGI, 49 Rue Taitbout.
SUCCURSALE . . . . – a ROMA, 13 Via della Stamperia

PROGRAMMA

La creazione di un nuovo Stabilimento finanziario potrebbe ritenersi inopportuna se la fondazione non fosse giustificata nelle attuali circostanze da considerazioni speciali e da interessi particolari e dei più evidenti.

I grandi Istituti di Credito della Francia e dell' Italia che attualmente dividono la fiducia del pubblico contano tutti già molti anni di esistenza. Essi furono fondati in un' epoca nella quale la situazione politica ed economica permetteva di intraprendere delle operazioni di più o meno lunga durata, di circoscrivere il loro campo di operazioni e di attività ad un cerchio ben limitato.

Stabilite sopra principi identici e press' a poco sopra un modello uniforme, queste banche presentano fra di loro una quasi assoluta identità, e per la concorrenza che si fanno fra loro, rispondono ai bisogni di una grande parte del pubblico.

Ma all' infuori di questa generalità esiste una numerosa classe di capitalisti, che per il loro carattere, i loro principii, e per la natura dei risparmi dei quali dispone reclama il concorso ed i servigi d' uno speciale istituto finanziario, che, sia per la sua organizzazione, sia per la sua ramificazione all' estero, risponda alle esigenze d' una clientela particolare, e che possa a questa clientela offrire colla più grande facilità, impiego per i suoi capitali, e la protezione che potesse occorrerle in certe eventualità.

La **Società dell' Unione Generale** fu fondata per rispondere a questo bisogno. Il suo titolo, la composizione del suo primo Consiglio d' amministrazione indicano chiaramente lo spirito secondo il quale quest' istituto dovrà svilupparsi. Negli statuti della Società è con cura definito e delineato il campo delle operazioni che la Società sarà autorizzata ad intraprendere.

Mentre le medesime lasciano al Consiglio d' amministrazione una sofficiente latitudine nella scelta e varietà degli affari per corrispondere a tutti i bisogni della clientela che la Società propone di crearsi, i statuti interdicono rigorosamente le dirette speculazioni per conto proprio, e le operazioni che avrebbero per conseguenza una immobilizzazione troppo lunga di tutto o di parte del capitale sociale, avendo l'esperienza pur troppo dimostrato che questo sia lo scoglio pericoloso, sul quale ha naufragato più d' una banca della quale si poteva con diritto aspettarsi migliori risultati.

Con apposito regolamento saranno unite alla sede centrale della Società le diverse succursali, l' esistenza delle quali costituirà uno dei più importanti elementi dell' **Unione Generale**, e per così dire l' impronta caratteristica di questa nuova Banca.

Delle **50,000** Azioni che formano il capitale sociale dell' UNIONE GENERALE vengono offerte alla sottoscrizione pubblica in Italia **QUATTROMILA** di franchi **cinquecento** in ORO ognuno, da versarsi come segue:

125 franchi alla sottoscrizione.
125 » tre mesi dopo la costituzione della Società.
125 » tre mesi dopo effettuato il secondo versamento (1).
125 » sei mesi dopo il terzo versamento (1).

500

(1) Il Consiglio ha la facoltà di differire questi due ultimi versamenti.

Le sottoscrizioni si ricoveranno nei giorni 29 e 30 Aprile e 1. Maggio 1878:

A PARIGI alla sede della Società, 49. rue Taitbout.
A ROMA, 13, Via della Stamperia.
A NAPOLI, 12, Via del Duomo.
A TORINO presso i signori U. Geisser e C.°
A GENOVA presso la Banca di Genova.
A FERRARA, presso la Banca di Ferrara.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.